



FESTIVAL NAZIONALE
ECONOMIA
CIVILE



A FIRENZE DAL 29 AL 31 MARZO IL PRIMO FESTIVAL NAZIONALE DELL'ECONOMIA CIVILE

ECONOMIA CIVILE.

COSÌ IMPORTANTE DA MERITARSI UN FESTIVAL

Nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio una "tre giorni" di dibattito, confronto, presentazione di buone pratiche. Per una economia che abbia l'uomo al centro, al servizio del bene comune, inclusiva, partecipativa e sostenibile.

Un evento unico, nel significato e nell'organizzazione, il primo Festival Nazionale dell'Economia Civile (FNEC) che si terrà a Firenze, nella splendida cornice della "Sala dei Cinquecento" di Palazzo Vecchio, dal 29 al 31 marzo. Ideato da Federcasse, realizzato in

collaborazione con NeXt (Nuova Economia Per Tutti, il *think tank* presieduto dall'economista Leonardo Becchetti) e dalla SEC (la Scuola di Economia Civile di Loppiano, di cui Federcasse è socio fondatore), il Festival sarà un luogo di incontro "per dare forza e slancio - come si legge nel manifesto pro-

MARCO REGGIO
MReggio@federcasse.bcc.it

grammatico - ad una grande, democratica e generativa, mobilitazione di persone, imprese e associazioni, per una nuova economia". Il Festival è organizzato con il sostegno di Fondosviluppo, della Federazione Toscana delle BCC, con il Patrocinio del Comune di Firenze e della Regione Toscana.

Le *venue* importanti *media partners* tra i quali Avvenire, RaiNews24, Tv2000, Corriere della Sera - Buone Notizie; Vita *non profit magazine*.

L'idea di fondo che ha portato a *pensare* e poi ad *organizzare* un Festival di respiro nazionale, che volutamente inserisce il termine "civile" accanto alla parola "economia" - in questo senso rifacendosi alla grande tradizione culturale italiana che ha visto (dal tardo Rinascimento in poi) l'uomo e i suoi bisogni al centro di ogni progetto di sviluppo ispirato al bene comune (economico, sociale, culturale, urbanistico) cambiando in meglio il volto delle nostre città creando comunità vive, solidali e partecipative - è che l'attuale modello di sviluppo, che genera spesso povertà ed esclusione sociale ed economica, sia da ripensare profondamente.

Da qui la necessità di avviare un ampio dibattito pubblico su quali soluzioni siano davvero in grado, nell'Italia di oggi, di costruire soluzioni efficaci e inclusive. In grado di generare benessere diffuso. E di re-innescare quel circuito della fiducia che è il primo collante di ogni relazione sociale.

Saranno tre giorni di incontri e dibattiti (si discuterà naturalmente di economia, ma anche di innovazione, lavoro, sviluppo sostenibile), con 15 panel di confronto. La partecipazione di oltre 80 ospiti, nazionali ed internazionali; con, in aggiunta, 2 sessioni interattive dedicate ad imprese e, soprattutto, ai giovani. Presentando tante buone pratiche che

La locandina dell'evento che si svolgerà nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze dal 29 al 31 marzo

COS'È L'ECONOMIA CIVILE

L'Economia Civile è un'organizzazione italiana; un modo diverso di guardare alla realtà economica e un insieme di prassi imprenditoriali che affondano le radici nella cultura economica e nella storia imprenditoriale dei nostri comuni. La scienza economica, alle sue origini, aveva però come obiettivo la fede pubblica, ovvero la felicità delle nazioni, ma con l'avvento della prima rivoluzione industriale la ricerca della pubblica felicità è stata sostituita dalla ricchezza delle nazioni.

Il modello economico umanitario con i suoi limiti ci ha poi portato al paradosso di una ricerca della ricchezza economica che produce oggi una ricchezza senza nazioni e nazioni senza ricchezza e senza qualità del lavoro. L'Economia Civile vuole ritornare a quella "fede pubblica", promuovendo una nuova generazione d'imprenditori "più ambiziosi" e generativi che guardano non solo al profitto ma anche all'impatto sociale delle loro azioni e che incarnano le loro azioni nelle tante nuove forme emergenti d'impresa come le imprese cooperative, le banche mutualistiche ed etiche, solidali, socialmente responsabili, benefit.

già esistono sui territori, capaci di coniugare profitto, impatto sociale, etiche di imprenditori dello sviluppo sostenibile; di intere comunità che stanno cercando di mettere in moto quei semi di cambiamento che potranno davvero trasformare la realtà.

È già *online* il sito del Festival (www.festivalnazionaleeconomicivile.it) - mentre dalla fine di gennaio è stata avviata una importante campagna "social" (account Twitter: *@fnecfestival*; Instagram: *fnecfestival*; Facebook: *Festival Nazionale dell'Economia Civile*) all'interno del quale si possono trovare tutte le informazioni utili a definire la propria partecipazione a Firenze. E, soprattutto, il programma della "tre giorni" che - in fase di costruzione -

3

Giorni di incontri ed esperienze

15

Panel di confronto

80

Esperti nazionali ed internazionali

2

Sessioni interattive dedicate a imprese e giovani

Per maggiori informazioni:
www.festivalnazionaleeconomicivile.it

UN FESTIVAL CHE NASCE DA UNA IDEA

Stefano Zamagni

Il Festival di Firenze nasce da un'idea, parola che nella lingua greca significa visione. Qual è l'idea? Quella di correre a far uscire il pensiero e soprattutto l'agire economico dell'asfissiante vicolo cieco in cui questi si sono auto-confinati nel corso dell'ultimo mezzo secolo.

Unanime ormai è l'insofferenza nei confronti del modo corrente di fare economia; un modo che non mantiene ciò che promette, perché ci abbaglia e ci seduce con il luccichio delle cose, con le sirene del successo e che ci inchioda al mantra che non si stanca di recitare: "There is no alternative". E invece l'alternativa esiste: basta rendersene conto per volerla attuare.

Cosa si deve fare, allora? Prendere finalmente atto che l'interpretazione tradizionale di responsabilità, oggi, non basta più. *Responsabilità* significa, letteralmente, capacità di risposta; ma significa anche - dal latino *res-pondus* - portare il peso delle cose, delle scelte effettuate. Ci siamo dimenticati di questa accezione forte, non solo perché si risponde "a", ma anche "di". Ebbene, la seconda grande trasformazione di tipo *polanyiano* in cui siamo oggi ci lascia il bisogno di prendere atto che l'esperienza della responsabilità non può esaurirsi nella semplice *accountability*. Come ha scritto Martin L. King: "Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla".

Oggi, di fronte alla portata cosmica del mercato e della nuova tecnoscienza, le nostre azioni economiche possono turbare le stesse prospettive di sopravvivenza, nonché le stesse basi biologiche della vita. Allora, il non danneggiare gli altri non è più sufficiente. Non basta più misurare la colpevolezza dell'agente. Occorre piuttosto che entro la pratica dell'economia trovi spazio il prendersi cura. È il celebre "I care" di don Lorenzo Milani. Si è responsabili non solo per quel che si fa, ma anche per quello che non si fa, pur potendolo fare.

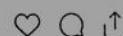
Il segreto del successo, di questi tempi, di chi guarda la realtà dalla prospettiva dell'economia civile sta in questo: che essa ci fa comprendere che il capitalismo rischia oggi la paralisi perché sta diventando più capitalistico di quanto gli sia utile, perché nega, nei fatti, il principio del dono come gratuità, sostituendolo con la filantropia, più o meno organizzata. Ma grande è la differenza tra *donazione* - che è un oggetto - e il *dono* - che invece è una relazione interpersonale.

Lo scopo del Festival nazionale dell'Economia civile di Firenze - città simbolo dell'economia civile - è di prender coscienza dell'urgenza di far decollare un progetto credibile di trasformazione del nostro modello di sviluppo - un modello diventato non solo ecologicamente e socialmente insostenibile, ma pure riduttore degli spazi di libertà.



fnefestival • Segui

fnefestival La #fiducia è il carburante delle relazioni economiche, facilita le relazioni, alimenta il benessere collettivo. Senza di essa non può esserci #EconomiaCivile: la fiducia fa crescere la società! #FNEC #FNECfestival #nuovaeconomia #FestivalEconomiaCivileNazionale #cittadinanzaattiva #partecipazione #cooperazione #democrazia #svilupposostenibile #innovazione #consumoresponsabile #produzioneresponsabile nexteconomia Vi aspettiamo a #Firenze il 29, 30 e 31 marzo!



Piace a 16 persone



nale al momento di andare in stampa - sarà davvero ricco di contributi di alto livello, di esponenti istituzionali, di personaggi (come Alex Zanardi e Bebe Vio) che con la loro vita testimoniano come le cose impossibili si possono raggiungere con pazienza e impegno e forza di volontà.

I PREMI

In preparazione del Festival, sono anche stati pubblicati sul sito i Bandi per tre specifici "Premi" che saranno poi consegnati a Firenze: il premio "Imprenditori"

Indicando un premio che riconosca il merito di un'attività imprenditoriale che ha generato un bene pubblico, un servizio o un prodotto innovativo. Il premio è di 50 mila Euro e sarà consegnato a

tà; il premio "Prepararsi al Futuro... le startup verso Firenze", dedicato a tutti gli aspiranti startupper o alle startup costituite da meno di 12 mesi che hanno fatto dello sviluppo sostenibile la loro chiave di business; il premio

"Prepararsi al Futuro... le scuole verso Firenze" dedicato alle scuole superiori e volto a raccogliere le idee e i progetti migliori degli istituti secondari superiori di tutta Italia. La scadenza dei bandi è fissata per il 15 marzo.



fnecfestival • Segui

fnecfestival Mentre la ricerca della #felicità mette al centro l'individuo, la ricerca della felicità pubblica nasce da un'etica delle virtù e del bene comune. Non c'è felicità individuale senza quella pubblica. Un'economia civile genera felicità pubblica! #EconomiaCivile #FNEC #FNECfestival #etica

Leonardo Becchetti

L'Italia e l'Occidente stanno vivendo una stagione difficile di rabbia e passioni tristi dove il problema non è soltanto economico ma anche identitario ed esistenziale. Siamo convinti che valore economico sostenibile, felicità, solidarietà, generatività siano gli approcci giusti per ripartire. Non solo parola ma già oggi progetti, idee, esperienze concrete che una parte importante del Paese, a cui il Festival darà voce, sta declinando sul campo. Il Festival vuole essere specchio, amplificatore e motore di un cambiamento inteso come capacità di attivazione dal basso di cittadini, organizzazioni e imprese che già esiste nel nostro paese e va solo stimolata e potenziata. Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è anche un festival della felicità, della ricchezza di soddisfazione e senso della nostra vita.

Gli esseri umani sono felici se la loro vita è generativa. Ovvero siamo felici se la nostra opera, le nostre relazioni, il nostro modo di essere in sintonia con il mondo che ci circonda, migliora la vita di qualche altro essere umano. Mettersi in moto per dare assieme la risposta ai problemi che ci circondano durante